

Beni statali Nobili (Iri): «Privatizzare? Sì, le caserme»



ROMA. Per il presidente dell'Iri, Franco Nobili, le tesi del ministro del Tesoro sulle privatizzazioni sono assolutamente condivisibili: «Con Carli esiste una perfetta identità di vedute».

Segnali distensivi invece all'interno della maggioranza. I repubblicani giudicano «interessanti» le dichiarazioni di Craxi sulle privatizzazioni.

Di analogo tenore anche le dichiarazioni del ministro per i rapporti con il Parlamento, il liberale Egidio Sberna, secondo il quale «resta ben fermo che si deve procedere nella trasparenza e nella chiarezza alle privatizzazioni».

Lo yen e la sterlina fanno le spese del superdollaro spinto dagli alti tassi d'interesse statunitensi

Cresce la preoccupazione dei governi di Washington e Tokio per la risposta monetaria all'inflazione

Greenspan perderà la Fed? Voci e smentite negli Usa

Lo yen è sceso ancora, il cambio col dollaro ha superato i 151 yen nonostante gli interventi delle banche centrali, evidentemente poco convinti e poco convincenti.

RENZO STEFANELLI

ROMA. Il portavoce della Casa Bianca Marlin Fitzwater, poi il capo dei consiglieri economici Michael Boskin, si sono succeduti nella smentita dell'informazione pubblicata sul Los Angeles Times.

Quasi nelle stesse ore da Osaka, dove si trova in visita, il vicepresidente della Fed, Manuel Jhonson, rincarava la dose riproponendo tassi

d'interesse elevati, il punto di contrasto fra la Casa Bianca e la Banca. Contrasto noto, ma inasprito dalla manovra internazionale che vede protagonisti Alan Greenspan, e Manuel Jhonson schieratisi per l'aumento dei tassi d'interesse in Giappone in modo da puntellare - e comunque rendere irreversibile - l'elevato costo del denaro negli Stati Uniti.



George Bush; in alto, Alan Greenspan

Delle loro prerogative interferendo in una complessa trattativa politica. Lo stesso Segretario al Tesoro, Nicholas Brady, aveva confermato giovedì una riunione del Gruppo dei Sette per il 7 aprile.

Le Finanze di Tokio Ryutaro Hashimoto ha detto che nulla è stato ancora deciso sul vertice. In questa situazione delicata, tutta intessuta di scambi diplomatici, i banchieri americani sono intervenuti a passo d'elefante.

sono di vario tipo: si va da quello classico, buono per il pubblico, secondo cui serve a combattere l'inflazione a quello meno spendibile, ma altrettanto reale, secondo cui in una situazione di scarsità di capitali esiste la possibilità di aumentare la rendita del denaro a favore di intermediari e investitori finanziari.

I governi, a Washington come a Tokio, sono contrari all'aumento dei tassi perché fanno aumentare il disavanzo pubblico oltre a rendere più ardua la prevenzione di una recessione dell'economia.

Le difficoltà maggiori sono però nell'industria. Il rialzo del dollaro sullo yen riduce la competitività dei prodotti statunitensi nei confronti di quelli giapponesi.



Antonio Pizzinato

Giornata di docce scozzesi per le piccole imprese

«Sui diritti si vuole arrivare allo scontro»

ENRICO FIERRO

ROMA. È stata una giornata di docce scozzesi, quella di ieri, per i problemi dei diritti nelle piccole e medie imprese e per le possibilità di trovare una soluzione legislativa che eviti il referendum.

Il conflitto è quindi di vaste proporzioni. Negli Stati Uniti è appena avviato un tentativo di revisione delle politiche fiscali e industriale nel senso di usare le leve pubbliche per combattere, in forme alternative alla stretta monetaria, sia l'inflazione che il deficit.

buona legge che evitò il ricorso alle urne.

Nei prossimi giorni, comunque, si saprà se tra sindacati ed organizzazioni dei piccoli e medi imprenditori si riuscirà a raggiungere un'intesa soddisfacente.

Enimont, sindacati perplessi sul nuovo piano

Un'assemblea per farsi dire «no» il vero obiettivo di Gardini?

Verso l'assemblea straordinaria del 30 aprile, imposta da Gardini per farsi approvare l'aumento di capitale di Enimont. Si sa però fin d'ora che l'assemblea gli dirà di no. I sindacati, dopo un primo incontro con lui sul piano industriale, sono perplessi: non c'è nulla sul Mezzogiorno. Formica propone un nuovo provvedimento, non più «su misura» di Gardini, per sbloccare la questione dello sgravio fiscale.

STEFANO RIGHI RIVA

MILANO. L'hanno chiamata telenovela, questa di Enimont, ma le telenovelle almeno si capiscono. Qui invece il groviglio diventa sempre più oscuro.

blea, sia in prima che in seconda convocazione, non potrà cambiare il piano concordato a suo tempo, né tantomeno modificare lo statuto, senza il 65% dei voti.

so alterco di qualche giorno fa con Cagliari, l'aveva preannunciato: farsi dire di no. Un no «all'unico vero e grande piano industriale per la chimica italiana», come Gardini ama definire la sua proposta.

D'altra parte ne porterebbe a casa tanti anche nel caso, del tutto teorico, che l'Eni dicesse di sì. Infatti dei famosi 10.000 miliardi, d'aumento Gardini non verserebbe materialmente una lira: conferirebbe sì le sue aziende per un valore di 6.000

miliardi, (mentre gli altri 4.000 sarebbero a carico dell'Eni e del mercato), ma alla fine si ritroverebbe padrone del tutto.

teri il progetto è stato presentato ai sindacati. Ha raccolto solo perplessità: «Non si capisce il dove, il come, il quanto», dice per la Cisl il segretario generale Mariani.



Raul Gardini

me della Filcea Cgil - è tutta protesa al rilancio dei pezzi oggi in Montedison. Insomma, quel poco che si capisce è che Gardini vorrebbe rafforzare ancora i suoi punti forti, e che dell'integrazione del resto delle produzioni dell'Eni, e soprattutto di quelle del Mezzogiorno, non ha un'idea.

Intanto al governo si sdraiantano. Per il portavoce di Andreotti, Cristofari, ancora non è successo niente: siccome le violazioni non sono ancora

operanti, non esistono. E con la pazienza e la ragionevolezza anche i diritti della parte pubblica troveranno rispetto. Formica invece sta preparando una proposta per uscire dall'impasse dello sconto fiscale, tante volte promesso dal governo a Gardini e bocciato dal Parlamento.

Malgrado continuino a diminuire i controlli i dati ufficiali confermano gli allarmi del ministro Formica. Nello scorso anno i redditi non dichiarati sono stati del 19,5% superiori al 1988

«Ottomila miliardi nascosti al fisco»

Sempre più un popolo di evasori. È l'unico commento possibile di fronte ai dati resi noti ieri dagli uffici dell'anagrafe tributaria. Le verifiche effettuate nel corso dell'89 hanno largamente confermato le cifre anticipate martedì scorso dal ministro delle Finanze Rino Formica.

RICCARDO LIGUORI

ROMA. L'evasione fiscale in Italia non cala, anzi il controllo effettuato nel corso dell'anno scorso hanno confermato, con qualche ritocco al rialzo, quanto anticipato dal ministro delle Finanze i dati diffusi dall'anagrafe tributaria parlano chiaro: l'87,4% degli oltre 450mila casi passati al vaglio degli ispettori degli uffici delle imposte dirette e dell'Iva hanno presentato delle irregolarità.



Rino Formica

guarda le sole imposte dirette (Irppe, Ior e Irpeg) le posizioni fiscali controllate sono state 284 mila. Per l'88,6% di queste (una percentuale tutto sommato stabile rispetto all'anno precedente) è partito l'avviso di accertamento, che scatta ogni volta che si riscontrano irregolarità nella dichiarazione dei redditi.

un reddito non dichiarato di 21.323 miliardi, superiore del 10,8% al dato dell'anno prima. Anche l'imposta evasa è ovviamente cresciuta: di 5.868 miliardi (16,1%). Nel campo delle imposte dirette la classifica dell'evasione è guidata dall'Ior: la lente di ingrandimento degli ispettori fiscali ha accertato che ben diecimila miliardi di reddito imponibile era stato nascosto dai - si fa per dire - contribuenti.

ria le dichiarazioni delle persone giuridiche e fisiche. Il maggior reddito emerso dai controlli è stato di 6.663 miliardi per l'Irpeg e di 4.659 miliardi per l'Irpef. La categoria presa di mira è stata soprattutto quella del commercio, sulla quale si sono incentrati quasi un terzo dei controlli, ma le verifiche hanno riguardato anche il settore delle costruzioni e delle installazioni di impianti, quello dei servizi e quello delle attività professionali. L'azione di ac-

certamento ha comunque consentito al fisco un recupero complessivo di 5.939 miliardi nel campo delle imposte dirette, anche se - è bene ricordarlo - si tratta pur sempre di un recupero effettuato su un campione del numero, ben più elevato, di evasori.

Anche per l'Iva le verifiche hanno messo in luce una situazione allarmante. Su oltre 167mila posizioni fiscali prese in esame, ben 143mila (e cioè l'85,5%, due punti percentuali in più rispetto al 1988) hanno manifestato delle irregolarità. Nel 1989 sono stati sottratti all'Iva 1.494 miliardi di lire, ma con un aumento vertiginoso se paragonato all'anno precedente: 74,7%. Le sanzioni pecuniarie hanno invece consentito il recupero di circa 5.360 miliardi.

Va infine detto che i riscontri effettuati sui versamenti per autoliquidazione omissi o carenti hanno consentito un recupero d'imposta di 489 miliardi, cui vanno aggiunti 78 miliardi di introiti dovuti a penalità e a sovrattasse irrogate.

Assessorato Ecologia COMUNE DI MILANO Assessorato Cultura

FONDAZIONE SIGMA-TAU in collaborazione con "OIKOS" Rivista Trimestrale per un'Ecologia delle Idee

Convegno Scientifico GREGORY BATESON e L'ECOLOGIA DELLA MENTE

Venerdì 16 MARZO 1990 Sabato 17 MARZO 1990

Apertura dei lavori: L. Corbani - Vice sindaco e Assessore alla Cultura, Comune di Milano C. Barone - Assessore all'Ecologia, Comune di Milano Presentazione: M. Manzoni

"Dove gli angeli esitano" (Chairperson: M. Geruti (Univ. di Palermo) W. Thompson (Pres. Lombardiana Assoc., U.S.A.) S. Manghi (Univ. di Parma)

"Ecologia del progetto" (Chairperson: E. Tезzi (Univ. di Siena) G.L. Bocchi (Milano) E. Gagliasso (Univ. di Roma) A.M. Iacono (Univ. di Pisa)

"Patologie dell'epistemologia" (Chairperson: D. Fabbri (Univ. di Genova) A. Munari (Univ. di Genova) V. Ugalzo (Univ. di Venezia) N.F. Montecucco (Dir. Rv. CYBIB) M. Casanovi (Univ. di Palermo)

"Mente e Natura" (Chairperson: B. d'Udine (Parma) M. Bulatti (Univ. di Firenze) G. De Michelis (Univ. di Milano) P. Bateson (Univ. di Cambridge, U.K.)

Concludono: E. Morin (C.E.T.S.A.P., Paris)

Venerdì 16 e Sabato 17 Marzo 1990 - ore 9,30-18,00 Circolo della Stampa, Corso Venezia, 16 - Milano

Per informazioni: FONDAZIONE SIGMA-TAU Via S. Caterina da Siena, 46 - 00186, Roma, tel. 06/678.34.58-684.15.29-684.16.01